

Motto M^l. d^o g^o e P^o m^o n^o i^m

265

Non si può dire con che consolazione gusto, ed allegrezza habbia ricevute
la d^oloro già desideratissime lettere; E mentre che l^oro si sono compiacuti di
proseguire il n^ostru comminciato negotio, non c'è bisogno di sollecitarmi più, forch'è
a me di dare a V.S. ogni più bramata satisfattione. Ma al negotio
l^ouordo fatto tra di me e di S. Waggoner. Sta in questi termini, che io 300
corpi de libri da me stampati a Roma, insieme con tutti li Rami, figure in legno,
charatteri, pondoni, made, gli uendessi per 2200 scudi Rom., e cosi fu
stabilito tra di noi. Resta dunque la maniera di pagare la detta somma;
mi furono da V.S. proposti due partiti; o che pagasse tutta la somma insieme
con defalazione pero di 6 per 100, oppiace V.S. che se questo partito non
mi piacesse, banchamente n^oise nel mio arbitrio di paghiere un altro,
ed è, ch' mi fuisse pagata tutta la somma di 2200 per cinque anni, ogn'anno
sforzando tanto quanto io ordiesse per l'incia bisogni. Perfido dunque molto
e consigliandomi anche con persone pratiche, ed intendenti di simili negotj, che
partito dovevo pagliare. L^otto mi consigliarono, che paghisi il primo, cioè, che
V.S. sforzasse tutta la somma di 2200 scudi insieme con quella defalazione
di 6 per 100 già stabilita tra di noi; di nuovo, che il defalcamento da 2200 scudi
sioncerebbe a 132 scudi, e consequentemente V.S. non mi dobbrebbe pagare
più che 2068 scudi Rom. Mi contento dunque, e con parole irrevocabile
confermo quest'auordo. Resta solamente a sapere dove e quando ed a chi
si habbino di sforzare per dinci; Io veramente non so de' lire in questo. V.S.
hanno migliore pratica, e corrispondenza con li mercanti, che non io. Con tutto ciò farò
diligenda d'informarmi in proposito, e di tenere uno se non in Rome, almeno altrove
chi mi possa far questo servizio. E del tutto l'informo V.S. per l'ognima occasione
Resta dunque che V.S. dalli 2200 per la defalazione fatta di 132 scudi, non mi

deue altro felon 2068 fedi. Se però vs. per la defalcatione piatta
qui intendesse più d'esa, ^{d'altra} sappia ch'io gli pessi sottoferiore; e però bensì
questo fedi, senza alterare il nro contratto, & sappino che far danno à me, e fare
danno ^{loro} a' fedi. mentre ch'una buone parte cede all'ultima lor per le spese, che
farò per mettere li libri in ordine ^{dine} quali si fono viss offerte benignamente a stamparli.
Il restante è per mantenimento ^{ma} è del mio compagno. Si poi uolgo preghiere lata
partita, mi ferua, come s'intendeva esp.; e quel che so di pregare ogni dano per li cinque
e si non f'ha giunto qualche oneroso contratto; aviso che pessi indifarsi con quella cantata
che mi c'pnibile. Escendo donc il nostro contratto, con ogni solennità concluso capore
alla presente; non ci vuol altro, che viss commischiare a far imballare tutti li libri, infine
con li rami, figure, caratteri conforme alla lista, laquelle già un pezzo gli mandai;
li quali però non finiveraano senon doppo lo sconsiglio di detta somma cioè di 2068 fedi.
L'ulti intendenti giudicano che li rami, figure di legno e cartoni per ogni buon riposo
non si mandino con li libri per mare ne per terra, per occorrere a tutte le difende.
Quanto poi agli libri che si vorra ^{per quelli viss offerte a stamparli} stampare viss offerte per la lor grande
dell'animo, finirò per lettera p'sta. come anche di quello à chi s'anno d'indirizzi fare la
somma de doni. E con questo rueria l'ua è fatto, raccomandandomi alle lor grande
favore e confidenza.

Roma 25 d'agosto 1661.

di VV. 55. molto ^{111:}

Servo batmo e domm^m
Atanazio Kirchenio

the way before all.

Il Weyerhaefer per la uenire
de lib.